

Pere, gioco di squadra per vincere sui mercati

L'Organizzazione interprofessionale "vale" il 39% della produzione nazionale. **È la terza in Emilia-Romagna, dopo pomodoro da industria e comparto suinicolo**

A cura della
REDAZIONE

Una superficie coltivata di 10.400 ettari per una produzione media di 255 mila tonnellate, pari al 39% della produzione nazionale. Sono i "numeri" della nuova Organizzazione interprofessionale della pera che, dopo avere superato i passaggi previsti dai regolamenti comunitari, ha ottenuto il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna ed è stata iscritta nell'elenco regionale.

È l'atto conclusivo di un percorso partito nel 2012, con il sostegno tecnico della stessa Regione e del Cso, e che ha permesso di raggiungere un importante risultato: dopo le Oi del pomodoro da industria e del comparto suinicolo, vede la luce un altro organismo che riunisce tutti gli anelli della filiera, dai produttori, all'industria di trasformazione, alla commercializzazione e distribuzione. Un gioco di squadra che permetterà di programmare meglio la produzione e di prevenire o comunque tenere sotto controllo eventuali crisi di mercato, in linea, peraltro, con le indicazioni che arrivano dalla Ue con la nuova Pac. L'Oi pera sviluppa la propria attività in Emilia-Romagna e Veneto. Per la parte agricola è costituita da 14 organizzazioni di produttori e dalle organizzazioni professionali agricole Cia Emilia Romagna, Federazione regionale Coldiretti e Federazione regionale agricoltori che rappresentano i produttori non organizzati in Op. Per le industrie di trasformazione partecipano Conserve Italia, Aiiipa, Fruttage. La parte commerciale è rappresentata dalle principali strutture di commercio all'ingrosso delle pere da consumo fresco in Emilia-Romagna e Veneto: Alegra, Aop Romandiola, Mazzoni, Naturitalia, Fruitimpres Emilia Romagna, Unacoa, Coferasta, oltre a Conad. Aderiscono all'Oi come soci consultivi il Consorzio della pera dell'Emilia Romagna Igp, il Centro ricerche per le produzioni vegetali e la Fondazione per l'agricoltura Fratelli Navarra.

Rafforzare la parte agricola

La nuova Organizzazione interprofessionale sarà

uno strumento fondamentale per promuovere e valorizzare il settore, limitare gli sbalzi di mercato e favorire un'equa remunerazione del prodotto tenuto conto che avrà la possibilità di operare come sezione territoriale dell'Organizzazione interprofessionale nazionale Ortofrutta Italia. Sono previste iniziative per migliorare la trasparenza del comparto, attraverso l'analisi del potenziale produttivo, e ricerche per orientare la produzione ai fabbisogni del mercato e alle aspettative dei consumatori. Tra gli obiettivi anche il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati sui costi dei fattori produttivi, in riferimento alla qualità e alle tecniche di produzione, con particolare attenzione a quelle a basso impatto ambientale.

L'Emilia-Romagna è il primo produttore italiano di pere, con oltre il 60% della produzione (a fronte di una superficie coltivata che supera i 22 mila ettari), seguita da Veneto e, con quote più basse, da Lombardia e Piemonte. Fiore all'occhiello della produzione emiliano-romagnola è la pera Abate Fetel, di cui la regione è leader mondiale. Proprio la pera Abate è stata recentemente oggetto di un accordo con lo stato del Delaware per l'export negli Stati Uniti. ■



Bunzi